



Il giallo

Le "vacanze" romane di Petra Delicado

EMILIO MARRESE

Petra Delicado, ossimoro di nome e di fatto intorno al quale Alicia Giménez-Bartlett ha felicemente costruito il suo ispettore catalano, è ancor più sgradevole e misantropa di quando l'abbiamo lasciata quattro anni fa. Sarà perché anche a lei, come ai telespettatori del sabato sera, è toccato un "cold case", la riapertura di un caso già archiviato, per questa sua decima avventura, *Gli onori di casa*. Deve scoprire cosa c'era veramente dietro l'omicidio di un sordido imprenditore in disgrazia, freddato da un balordo cinque anni prima, durante l'incontro con una giovane prostituta di strada. L'indagine porta a lungo la poliziotta e il suo Sancho Panza, Fermín Garzón, a Roma, perché sembra proprio che ci sia di mezzo la camorra, svelata agli spagnoli dal trionfo di *Gomorra*. Il sincero omaggio dell'autrice all'Italia che ama, ricambiata da una meritata pioggia di premi letterari, non sorprende però per originalità descrittiva, incluso il seducente collega italiano con cui Petra cade banalmente in tentazione, per tornare, altrettanto banalmente, più passionale e paziente nel menàge del suo terzo matrimonio. Lo scambio con i soliti scenari barcellonesi per il lettore italiano non è conveniente, ma al solito il noir si legge tutto d'un fiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ONORI DI CASA

di Alicia Giménez-Bartlett

Sellerio, trad. di Maria Nicola, pagg. 528, euro 15

